

Raccomandata A/R

Iolanda di Simone
Teramo

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Direzione Generale della Pesca Marittima
e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Attenzione: Petroceltic International – Concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL
Via dell'Arte, 16
00144 – Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - ROMA

Gentile rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Gentile rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Il presente comunicato è per esprimere tutta la mia contrarietà all'installazione di nuovi pozzi petroliferi per la ricerca di idrocarburi lungo la costa abruzzese, denominati d505 BR-EL e d493 BR-EL, come proposto dalla Petroceltic International di Dublino. I pozzi dovrebbero sorgere lungo il litorale teatino, a circa 24 km dalla costa e se approvati rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari abruzzesi da parte di ditte petrolifere straniere. Tale situazione porterebbe inevitabilmente alla deturpazione di una delle zone più belle dell'Adriatico per almeno 20 o 30 anni.

Il progetto in esame prevede l'uso di tecniche invasive come l'airgun che danneggeranno flora e fauna marina, nonché l'utilizzo di sostanze chimiche per la perforazione dannosissime per la salute del mare, la cui composizione chimica non viene resa nota dalla Petroceltic, la quale inoltre su tali sostanze non compie le adeguate simulazioni numeriche. La perforazione dei pozzi di ricerca d493 e d505 viene attuata con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire se produttivi. Il progetto chiede anche la necessità di smaltire a terra fanghi ed acque di risulta altamente tossici. Inoltre non vi è una adeguata discussione dei sistemi di sicurezza, che come insegna l'esplosione nel golfo del Messico, sono fondamentali anche a 24 km da riva.

La petrolizzazione dell'Abruzzo, in cui rientra il progetto Petroceltic, è in totale contrasto con l'attuale assetto della nostra regione, e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata sul turismo di qualità, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le attività proposte dalla Petroceltic non porteranno nulla di buono all'Abruzzo. La migliore ipotesi è che la ditta in questione contribuisca una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di energia, se mai il petrolio – degli irlandesi e non degli italiani – dovesse restare nel nostro paese.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto Petroceltic e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Abruzzo, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Sperando in un vostro immediato intervento, porgo distinti saluti.

Li, 12/07/10

Firma